

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 2005

479ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

PASTORE

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Saporito e Ventucci e per l'interno D'Alì.

La seduta inizia alle ore 15,10.

....omissis.....

(3186) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 17 novembre 2004.

Il presidente **PASTORE** (FI), relatore, informa che il ministro Baccini, il quale intendeva presenziare alla seduta odierna, ha dovuto rinviare l'incontro con la Commissione alla prossima seduta nella quale si proseguirà l'esame del disegno di legge n. 3186, cioè quella di martedì 8 febbraio, alle ore 15. In quella occasione la Commissione potrà affrontare insieme al Ministro gli argomenti più rilevanti nell'ambito di competenza della funzione pubblica, in vista dell'ultimo anno di legislatura.

La Commissione prende atto.

Il sottosegretario **SAPORITO**, a nome del Governo, esprime apprezzamento per il contenuto delle audizioni che la Commissione ha tenuto in relazione all'esame del disegno di legge in titolo e sottolinea che l'assenza del Ministro, oggi, è giustificata anche dagli importanti impegni in vista dell'approvazione del provvedimento sulla competitività.

Osserva che la semplificazione rappresenta un interesse comune per tutte le forze politiche in quanto si traduce in un vantaggio generale per i cittadini e per gli imprenditori, per cui è auspicabile che si realizzi un incontro delle volontà politiche.

Ricorda che il Governo non ha ancora presentato proposte di modifica e si riserva di esprimere il parere sugli emendamenti in una successiva seduta al fine di consentire a tutte le amministrazioni interessate di pronunciarsi su quelle proposte.

In considerazione del fatto che il disegno di legge n. 3186 si trova in una fase avanzata dell'esame e dell'urgenza delle misure di semplificazione, sottolineata anche nelle audizioni, il Governo sarebbe propenso a convogliare in questa sede le disposizioni che riguardano la pubblica amministrazione e le procedure amministrative attualmente inserite nello schema di disegno di legge sulla competitività.

Il presidente **PASTORE** (FI), relatore, rileva che l'articolo 4 del disegno di legge n. 3186 rappresenta la parte fondamentale del provvedimento, comprendendo le norme sul riassetto normativo in materia di adempimenti amministrativi delle imprese. Se la Commissione riuscirà a svolgere un lavoro efficace e qualificante in breve tempo, ritiene che il disegno di legge in esame potrebbe essere il luogo più adatto per inserire anche le disposizioni del provvedimento per la competitività che riguardano la pubblica amministrazione. Si dovrebbe in tal caso adeguare e rafforzare la formulazione dell'articolo 4, per dare una risposta complessiva alle esigenze di semplificazione espresse dalle imprese.

Il senatore **BASSANINI** (*DS-U*) condivide l'opinione che l'esigenza di una forte semplificazione delle procedure amministrative, ferma restando la tutela per i diritti costituzionalmente garantiti, costituisce un obiettivo comune delle forze politiche. Giudica con favore le proposte del Presidente relatore e del rappresentante del Governo tendenti a concentrare nel disegno di legge n. 3186 tutte le norme di semplificazione e il riassetto normativo in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, in considerazione del fatto che esso può essere approvato in tempi brevi.

Invita il Governo a compiere una verifica sull'opportunità di eliminare nell'attuale testo del disegno di legge disposizioni estranee all'oggetto della semplificazione amministrativa e riguardanti piuttosto profili organizzativi e di controllo strategico della pubblica amministrazione, che potrebbero determinare un ritardo nell'esame.

Infine, in attesa che il Governo si determini per l'espressione del parere sugli emendamenti presentati, chiede che si fissi un termine anche per la presentazione di subemendamenti.

Il presidente **PASTORE** (*FI*), condividendo la richiesta del senatore Bassanini, propone di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti alle ore 18 di lunedì 7 febbraio.

La Commissione consente.

Si procede quindi all'illustrazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore **BASSANINI** (*DS-U*) illustra l'emendamento 1.1 che introduce nell'articolo 20 della legge n. 59 del 1997, già più volte modificato nella scorsa e nell'attuale legislatura, un ulteriore criterio direttivo di carattere generale per l'esercizio delle deleghe: quello del coordinamento formale e sostanziale delle disposizioni vigenti, garantendo così che il linguaggio normativo venga adeguato, aggiornato e semplificato. La scelta operata a favore della codificazione ha precluso, a suo avviso, inopportuno, la redazione di testi unici misti: senza riproporre quella opzione, l'emendamento 1.1 prevede che, quando il Governo procede a una codificazione, realizzi anche la raccolta organica delle norme regolamentari vigenti nella materia oggetto del riassetto, adeguandole ai provvedimenti legislativi sopravvenuti e semplificandole.

Il successivo emendamento 1.0.1 intende soddisfare l'esigenza, evidenziata durante le audizioni, in particolare dalla Confindustria, di evitare che il trasferimento di importanti competenze normative alle Regioni e agli enti locali arresti o addirittura inverta il processo di semplificazione, portando a un aggravamento dei carichi regolativi e degli oneri burocratici. Con il richiamato emendamento viene riconosciuta una incisiva valenza agli accordi e alle intese concluse in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata per il perseguimento della qualità normativa nell'ambito dei rispettivi ordinamenti; in particolare nell'emendamento 1.0.1 sono esplicitate in via generale - e non solo con riferimento alle intese in materia di adempimenti amministrativi delle imprese, come nell'articolo 4 del disegno di legge in esame - le finalità da perseguire ed è più dettagliatamente indicato l'oggetto di tali meccanismi di concertazione.

L'emendamento 1.0.2 risponde all'esigenza di individuare una struttura di regia dell'attività di semplificazione, prevedendo l'istituzione di un apposito comitato interministeriale dotato di idoneo supporto tecnico, che assicuri continuità all'opera di semplificazione; tra i compiti del comitato vi è anche quello della definitiva messa a regime dell'analisi di impatto della regolazione (AIR), la definizione di forme stabili di consultazioni delle parti sociali, la realizzazione del registro informatico degli adempimenti amministrativi delle imprese e il monitoraggio successivo delle semplificazioni realizzate.

Nessuno chiedendo di intervenire gli emendamenti riferiti all'articolo 2 sono dati per illustrati.

Il senatore **BASSANINI** (*DS-U*) illustra l'emendamento 3.1 che, raccogliendo numerose sollecitazioni provenienti dai responsabili degli uffici all'estero del Ministero degli Affari Esteri, prevede la possibilità per i capi di tali uffici di effettuare variazioni compensative nell'ambito delle risorse finanziarie globalmente assegnate al proprio ufficio, senza dovere attendere l'apposita autorizzazione della ragioneria generale.

Interviene il presidente **PASTORE** per sottolineare come tale proposta emendativa è coerente con la finalità perseguita dall'articolo 3 di rendere più flessibili gli aspetti organizzativi dell'attività di gestione di tali uffici.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 3 sono dati per illustrati.

Passando a illustrare l'emendamento 4.15, il senatore BASSANINI (*DS-U*) sottolinea che esso è finalizzato ad ampliare l'oggetto della delega, che appare eccessivamente ridotto in quanto limitato alle sole disposizioni di competenza legislativa esclusiva statale e in quanto sono esplicitamente esclusi gli adempimenti amministrativi fiscali e previdenziali delle imprese, nonché quelli su di esse gravanti in qualità di datori di lavoro. Su tali esclusioni incide l'emendamento illustrato, sopprimendo quella relativa al settore fiscale e previdenziale. Illustra quindi l'emendamento 4.17.

Il presidente PASTORE (*FI*) illustra il proprio emendamento 4.18 integralmente sostitutivo dell'articolo 4, nel quale confluiscono i singoli emendamenti presentati a sua firma. Con tale proposta emendativa si riduce a dodici mesi il termine per l'esercizio della delega, raccogliendo le numerose sollecitazioni in questo senso emerse durante le audizioni. Viene delineato un meccanismo volto a evitare l'eccessivo aggravamento che potrebbe derivare dal sovrapporsi della normativa, statale e degli enti territoriali: si prevede la fissazione di livelli di regolazione delle procedure amministrative validi su tutto il territorio nazionale, derogabili da Regioni ed enti locali solo per conseguire una maggiore semplificazione delle procedure stesse. Sempre dando seguito a una segnalazione formulata nel corso delle audizioni, viene aggiunto tra gli oggetti del riassetto normativo di cui all'articolo 4 anche la semplificazione degli adempimenti relativi al trasferimento dell'attività d'impresa. Un'ulteriore modifica proposta è quella che richiede la previa consultazione delle organizzazioni rappresentative delle categorie interessate in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, nell'ambito delle procedure di cui al comma 2.

L'emendamento aggiuntivo all'articolo 4 a sua firma ripropone, come anche quelli proposti da altri senatori, disposizioni contenute nella prima bozza del disegno di legge governativo sulla competitività, ancora in fase di elaborazione, finalizzate a realizzare una semplificazione più accentuata rispetto a quella già prefigurata dall'articolo 4 del disegno di legge in esame. L'emendamento 4.0.1, in particolare, oltre a contenere l'affermazione del principio di libertà d'impresa, prevede la generalizzazione del ricorso all'autocertificazione - che non è limitata ai soli requisiti tecnici - ai fini della denuncia di inizio d'attività, nonché la generalizzazione del meccanismo del silenzio assenso in merito a tali denunce. Tali semplificazioni si accompagnano, naturalmente, a procedure di controllo, all'individuazione di responsabilità e all'esclusione dal loro ambito di applicazione di settori meritevoli di particolare tutela, quale la difesa nazionale, la pubblica sicurezza, l'amministrazione della giustizia, e così via.

L'emendamento 4.5, invece, concerne la disciplina degli sportelli unici per le imprese per i quali si è lamentata una scarsa efficienza derivante dal loro incardinamento nelle amministrazioni comunali; modificando il decreto legislativo n. 112 del 1998 la possibilità che essi siano costituiti anche presso altri enti diviene un obbligo, salvo che vi siano motivazioni a fondamento di scelte diverse.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) segnala, tra gli emendamenti a sua firma, quelli concernenti l'autocertificazione; il ricorso a tale strumento di semplificazione deve essere, a suo avviso, applicato in via generalizzata alle imprese, in particolare in quei comuni che hanno approvato una normativa che consente di regolare, per esempio sotto il profilo ambientale, gli insediamenti produttivi. Il ricorso generalizzato alla autocertificazione e al principio del silenzio assenso nei procedimenti autorizzatori previsti per l'esercizio dell'attività d'impresa deve accompagnarsi alla previsione di severi controlli. Un altro aspetto a suo avviso di grande rilievo concerne le agenzie per le imprese, nelle quali, purtroppo, spesso operano professionisti sforniti della necessaria preparazione: a tal fine occorre prevedere sanzioni rilevanti che colpiscano i casi di imperizia. Conclude illustrando l'emendamento 4.8, con il quale si prevede di attribuire il coordinamento delle attività connesse al processo di semplificazione al Ministro per la Funzione pubblica.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 4 si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.